Circondario di Novara
Mandamento di *Oleggio*
Comune di
Bellinzago Novarese

N° del Copia Lettere
Risposta alla Nota
del . 187

ALLEGATI N. .

OGGETTO

il 5 Dicembre 1870.

Il Sindaco Sottoscritto, rispondendo alla nota del Signor Pretore del Mandamento di Oleggio, in data trenta precorso Novembre colla quale è richiesto di porgere le seguenti informazioni, cioè:

1° *Se li Vincenzo Bovio e Reali Pietro, residenti a Cavagliano, sieno capaci di reati di grassazione, ferimenti, depredazioni e reati di sangue.*

2° *Se soliti ad associarsi fra loro, e con altre persone di fama pregiudicata;*

3° *Se mentre il Fornara Giuseppe dimorava in Cavagliano, come affittuario del podere del Signor Giacomini, li nominati Bovio e Reali avessero pratica della di lui casa, o fossero in rapporto con alcuna persona della sua famiglia, e se consimile pratica, o relazione, abbiano pure conservata dopo che il Fornara si trasportò alla Cascina Avogadro.*

4° *Se susiste che il Fornara, con sue deposizioni, o in altro modo abbia influito, o dato luogo a credere, che abbia influito alla carcerazione del Bovio Vincenzo e Reali Pietro, siccome imputati del furto qualificato, querelato, tempo addietro, dal Giuseppe Rossini, e per quel fatto o supposto, il Bovio ed il Reali abbiano dato*

a divedere di serbargli rancore o manifestato disegni di vendetta.

5° *Quale fosse la riputazione fattasi dal Fornara durante la sua residenza a Cavagliano, nel pubblico, quale il di lui carattere e modo di comportarsi coi terzi, se siasi creato nemici, o fosse in generale stimato e ben veduto. Infine quali le generalità di una giovanetta d'anni dodici circa, per nome Carolina, che serviva come fantesca nella casa del Fornara in Cavagliano.*

Dichiara:

1° *Non essere in grado di formalmente attestare se li nominati Vincenzo Bovio e Reali Pietro siano capaci dei reati, di cui sopra si fa cenno, sebbene le loro cattive qualità morali ed il loro carattere di rissosi e manopronti possano suscitarne dei sospetti a loro carico, specialmente riguardo al Reali Pietro.*

2° *Essere soliti li detti Bovio e Reali ad associarsi fra loro e farsi insieme vedere in pubblico, ignorare se siano soliti riunirsi con altre persone di fama pregiudicata.*

3° *Constare che li Bovio e Reali suddetti avessero pratica della casa già abitata in Cavagliano dal Fornara Giuseppe, qual affittuario del Signor Giacomini, poichè il Reali era solito lavorare qual giornaliere sotto li Ordini del Fornara stesso, ed il Bovio teneva, da lungo tempo, relazione amorosa con la moglie dello stesso Fornara, secondo la voce generale che correva in quella frazione; ignorare poi se tale relazione amorosa siasi dal Bovio conservata anche dopo che il Fornara si trasferì alla Cascina Avogadro.*

4° *Ignorare pure se il Fornara abbia influito o dato luogo a credere abbia influito alla carcerazione delli Bovio Vincenzo e Reali Pietro, nelle deposizioni che il*

Fornara fece nel processo di furto qualificato e querelato dal Giuseppe Rossini a carico delli Bovio e Reali, e conseguentemente che questi ultimi abbiano manifestato rancori e disegni di vendetta contro il Fornara.

5° *Il Fornara, col di lui carattere affabile e dolce, non constare siasi creati dei nemici ed anzi essere stimato e benveduto.*

6° *In ordine alle generalità richieste della Carolina, fantesca del Fornara, risultare dal registro di popolazione, della frazione di Cavagliano, non esservi altra figlia nubile, col nome di Carolina, in quella frazione, che la Reali Carolina, del fu Carlo e della vivente Passaggio Maria, nata a Cameri il 11. Aprile 1856, sorella germana del sunnominato Pietro Reali, e ritenere probabile che questa fosse la fantesca del Fornara.*

Il Sindaco
Avv. Vandoni

V.° Si manda unire agli atti
che si ritornano al
Sig. Giudice Istruttore.
Oleggio 9 Xmbre 1870

COMMENTO

Il Pretore d'Oleggio, richiesto dal giudice De Angelis di informarsi sui precedenti del Bovio e del Reale, sul loro carattere e su eventuali rapporti avuti col Fornara mentre questi viveva a Cavagliano (vedi doc. 21), aveva naturalmente girato la richiesta all'autorità locale competente, cioè al Sindaco di Bellinzago, di cui Cavagliano era una frazione. Si tratta dell'avv. comm. Francesco Vandoni che per lungo tempo ricoprì la carica di Sindaco e che morendo nel 1907 lasciò tutte le sue sostanze (era scapolo) per erigere un '*Ricreatorio"* per i giovani del paese, che ancor oggi esiste col nome di Oratorio Vandoni. E' una delle poche persone che appaiono in questa indagine di cui possediamo il ritratto.

La relazione del Sindaco Vandoni non aggiunge molti fatti nuovi a quelli che già sapevamo. Viene riportata la comune diceria che tra il Vincenzo Bovio e la Verginia Fornara vi fosse, da lungo tempo, una relazione amorosa (*relazione amorosa con la moglie dello stesso Fornara, secondo la voce generale che correva in quella frazione*). Colpisce comunque la cattiva fama che il Sindaco attribuisce al Bovio e specialmente al Reale (*rissosi e manopronti*), ma ancor più la sua affermazione che potrebbero, solo per questo, essere sospettati del delitto. Non porta però prove, ma solo dicerie di paese e voci non meglio precisate.

Non sembrerebbe che il Fornara sia stato coinvolto in qualche modo nella carcerazione del Reale e del Bovio per l'accusa del sig. Rossini di furto di cereali. Anzi, il Fornara assunse, presumibilmente dopo di ciò, proprio il Reale come bracciante (*giornaliere*) e prende sua sorella Carolina, che ora ha 14 anni, in casa come domestica. Non dovevano correre perciò dei rancori tra i due.

Può inoltre sembrare strano che il carattere del Peppino Fornara venga qui indicato come *affabile e dolce*, specialmente dopo aver sentito la figlia Felicita testimoniare come i rapporti con la moglie fossero non proprio angelici. Basta ricordare quel piccolissimo particolare di quanto bruscamente ordini alla moglie di far tacere la tosse del figlioletto malato: *il mio ragazzino era inquieto e voleva ogni tanto bere ..... mio marito ne era un poco annoiato e mi disse di far tacere il figlio o di farlo dormire* (vedi doc. 17). Ma era una persona per bene, un benestante, e quindi era *stimato e benveduto*. Solo i poveracci, secondo l'avv.Vandoni, possono essere persone poco raccomandabili.

La sua relazione sembra quasi un atto d'accusa verso i due sospettati e purtroppo ciò influirà non poco il corso dell'indagine, come vedremo.